

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10, alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Udine, 14 luglio

La Camera dei Deputati con una solenne votazione (piegando a necessità) ha di nuovo raffermato di volere la riforma elettorale, fissando la discussione di essa per primo oggetto dopo i bilanci del 1881 alla riapertura in novembre. A ciò fu determinata, oltreché dall'impossibilità di prolungare la odierna sessione pel caldo estivo, dalla malferma salute dell'on. Zanardelli che, altrimenti, avrebbe rinunciato (come già ce ne avvertiva il nostro Corrispondente da Roma) all'incarico di Relatore, incarico che nemmanco l'onorevole Berti avrebbe potuto accettare, e tanto meno l'on. Correnti. Dunque prendiamo atto dell'ordine del giorno Martini, accettato dal Ministero, ed approvato, eccettuata la estrema Sinistra, ad unanimità dalla Camera.

I Deputati che ancora si trovano a Roma, sono pochissimi; quindi la discussione sui rimanenti progetti finanziari sarà breve, e si verrà alla votazione nominale. Poi, in fretta si approveranno pochi progetti di secondaria importanza, e di cui fu accettata l'urgenza, e per più di tre mesi l'aula di Montecitorio rimarrà chiusa. In questo frattempo è sperabile che eziandio i Partiti si modificheranno, e lascieranno campo al Governo di preparare le riforme definitive per lo assetto amministrativo.

Oggi è un giorno solenne per Parigi e per la Repubblica francese, perché vi si celebra la festa nazionale. I telegrammi ancora non ci recarono notizie su di essa; soltanto sappiamo che grandiosi preparativi si avevano fatti, e che tutte le case della immensa Capitale erano pavesate, e che i Parigini l'avrebbero celebrata con quella calma e dignità che si addicono ad un Popolo civilissimo.

Anche ad Atene, poichè la Grecia spera molto dalla Francia, Potenza protettrice, si voile far eco alla festa di Parigi, e ieri in quella città, che richiama le memorie d'un glorioso popolo si pavesarono le case e si illuminarono i monumenti a segno di esultanza.

Nulla ancora che chiarisca il contegno della Turchia, e le segrete deliberazioni

delle Potenze; e non se ne saprà nulla sino alla fine della settimana.

Dall'Africa abbiamo la notizia di una generale insurrezione nel Marocco, e dall'America ci si fa sapere che Gonzalez fu eletto Presidente della Repubblica del Messico.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 13 contiene: Onorificenze. R. decreto 10 giugno 1880 che approva le modificazioni della Società Magazzino cooperativo di Vicenza. R. decreto 10 giugno 1880 che aumenta il capitale della Banca mutua popolare di Valdagno (Vicenza). R. decreto 10 giugno 1880 che approva le modificazioni dello statuto per la Società Piroscifi Postali Ignazio e Vincenzo Florio e C.

Camera dei Deputati (Seduta ant. del 14 luglio.)

Lettosi il verbale della seduta antimericana di ieri e approvatosi, il presidente del Consiglio annuncia sua Maestà avere accettato le dimissioni del generale Bonelli da ministro della guerra e avere incaricato temporaneamente di sostituirlo il ministro della marina.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

Al cap. 44 pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia, Ricotti propone l'aumento di 2,500,000 per il mantenimento di una maggiore popolazione carceraria, per altro è disposto a lasciare che questo aumento si rimandi al 1881.

Depretis risponde che l'annata è abbondante, tanto che il caro dei viventi è già scemato. Ciò dà motivo a credere che i reati e quindi la popolazione carceraria diminuirà anziché crescere.

Dopo osservazioni di Plutino Agostino e Derenzis, Ricotti ritira la proposta e approva l'art. 44 e i seguenti fino al 60.

Su questo che si riferisce alla repressione del malandrinoaggio, Zeppa ringrazia il Governo per le cure prese a migliorare le condizioni di sicurezza nei territori di Viterbo e Civitavecchia; ma desidera esprimere la volontà di estirparla alle radici. Quel malandrinoaggio è alle porte di Roma. Propone perciò l'aumento nel capitolo di lire 20.000.

Fili Astolfone fa eguale preghiera per

sempre cercò di esser non soltanto capitale, ma sovrana della Repubblica Argentina.

Queste ambizioni, che si agitano a Buenos-Ayres, vi hanno pure testé provocato una crisi, di cui il telegrafo ci ha trasmesso notizie assai confuse.

I poteri dell'attuale Presidente della Repubblica, Avellaneda, spirano al mese di ottobre 1880. In principio, la nomina del Capo del Governo centrale è fatta da Delegati che si riuniscono a Buenos-Ayres dalle diverse Province, ma in realtà si vede spesso un Presidente sostenere e far trionfare la candidatura di un successore da esso prescelto. Il sig. Avellaneda, per esempio, fu designato dal suo predecessore Sarmiento. Fedele a queste tradizioni, il sig. Avellaneda oggi fa di tutto per assicurare il successo del general Roca. Sventuratamente, il general Roca è combattuto da una importante minoranza dei Delegati provinciali che gli contrappongono il sig. Tejedor.

Si noti che il sig. Tejedor appartiene alla Provincia di Buenos-Ayres e il general Roca appartiene ad un'altra Provincia. Indi irae.

Il dott. Tejedor e i suoi amici, accusano l'Avellaneda di illegittime pressioni sugli

tutte le provincie dove vi è una recrudescenza di tal piaga.

Il relatore dice non esservi bisogno di aumenti, perchè la commissione largheggia in quelli già chiesti dal Ministero.

Visocchi prega che il Governo, valendosi dell'esperienza del passato, impedisca che la banda comparsa su quel di Benevento si annidi fra Molise, Aquila e Terra di Lavoro dove è certo che ora si trova.

Depretis risponde che la diminuzione dei reati, e specialmente delle grassazioni, attesta l'efficacia dell'azione governativa. Questa continuerà ad esercitarsi con vigilanza e fermezza e accenna alcuni provvedimenti che intende prendere per la repressione del brigantaggio. Fondi ne ha sufficienti.

Zeppa dopo altre dichiarazioni del relatore ritira la sua proposta.

Sul capitolo 109 Visocchi propone un aumento di lire 20,000 per l'ampliamento e i restauri del carcere di Cassino, ma ritira la proposta dopo che Depretis dice che per fare degli studi ed anche per cominciare i lavori non si pagherebbe questo anno.

Sul cap. 141 Siccaldi prega il ministro di difendere la pendenza sulla proprietà della casa penale a S. Caterina in Fossano.

Depretis risponde che se ne informerà.

Approvansi i restanti capitoli e il complessivo stanziamento per la spesa ordinaria e straordinaria in lire 55,152,391,96 di competenza e in lire 11,079,211 di residui.

Baccelli presenta la relazione del bilancio dell'istruzione.

Approvanso senza discussione i capitoli del bilancio della marina e lo stanziamento complessivo di lire 46,121,830,51 di competenze, e lire 9,410,916,55 di residui.

Continua la discussione del bilancio definitivo della guerra.

Ricotti domanda se il Governo intenda chiamare 20,000 uomini di seconda categoria se intenda iniziare l'istruzione della terza categoria e quando presenterà la legge più volte promessa per il riordinamento dei quadri dell'esercito.

Morana e Sani relatore danno alcune spiegazioni sulle questioni dei residui. Il relatore poi non vede ragioni per dubitare della chiarezza della II categoria; dubita però per la III e ne esprime i motivi.

Cavalletto crede necessario riordinare l'amministrazione dell'esercito se non vogliono

Elettori. Era i due personaggi vi era conflitto da molto tempo. Il dott. Tejedor aveva organizzato un Tiro Nazionale, il quale, pigliava tali proposizioni che il signor Avella- neda ne decretò lo scioglimento. Nonostante il divieto, questa istituzione si è sempre più sviluppata, e così gli abitanti della Provincia di Buenos-Ayres hanno tranquillamente messo assieme un esercito col quale combatte al bisogno il generale Roca.

Il 2 gennaio un vapore carico di armi e di munizioni giunse da Montevideo, e col favore della nebbia poté entrare, non veduto dalla flotta Argentina, nel fiume Riachuelo, che sbocca nel Rio della Plata, a Buenos Ayres. Scoperto però il vapore della Capitaneria del Porto, fu seguito da un battello a bordo al quale si trovavano alcuni marinai; ma il dott. Tejedor aveva collocato sulle rive del fiume i battaglioni della Provincia di Buenos-Ayres. Essi fecero fuoco contro i marinai che dovettero fuggire, e le armi e le munizioni furono sbarcate.

La guerra civile era così dichiarata. Il signor Avellaneda, che non aveva sino allora mostrato grande energia, risolvette di uscire da Buenos-Ayres e andò ad accamparsi a qualche distanza dalla città, per con-

trovarsi in pessime condizioni qualora scoppiasse una conflagrazione europea.

Favale conferma che l'amministrazione va male ed è necessaria un'inchiesta.

Depretis risponde che queste osservazioni sono esagerate, che si istruirà per un trimestre la II categoria, che si inizierà l'ordinamento della III e che la legge per l'ordinamento dei quadri degli ufficiali è pronta e sarà presentata alla riunione delle sedute. Promette poi che presenterà subito la nota particolareggiata del materiale d'artiglieria che non fu allegata per mancanza di tempo. Così il deputato Ricotti avrà dileguato ogni sospetto espresso pocanzi, protestando in difesa della dignità della Camera, la quale aveva ordinato che si allegasse quella lista.

Approvansi i capitoli del bilancio e la somma complessiva di lire 200,704,764,63 di competenza, e di lire 37,357,852,79 di residui.

(*Seduta pomeridiana*)

Comunicasi una lettera di Spaventa che eletto nei Collegi di Bergamo e Alessandria opta per Bergamo.

Ercolé crede opportuno informare la Camera che la Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati non trova in grado di presentare la sua relazione, stante che non tutte le elezioni furono esaminate dalla Giunta, né due ministri, quelli delle finanze e di agricoltura e commercio, risposero finora alle interrogazioni loro rivolte sopra le condizioni di alcuni deputati.

Il ministro Magliani dà spiegazioni del ritardo nelle risposte; però fra breve verrà rimediato.

Prosegue quindi la discussione dei provvedimenti finanziari tralasciata all'allegato concernente il riordinamento del lotto e delle lotterie pubbliche, che viene approvato senza contestazione.

Poi si passa alla discussione dell'ultimo allegato, diretto a modificare la legge sopra le concessioni governative.

Faina Eugenio ragiona contro questo allegato, che ha un carattere pienamente finanziario e pure, come egli dimostra, per la maggior parte delle sue disposizioni non darà i risultati che si spera, e per le altre parti, essendo inutilmente vessatorio, non corrisponde al concetto a cui il Governo e la Commissione hanno detto di voler informare la trasformazione dei tributi.

Indelli, relatore, risponde ai preoccupati affermando in primo luogo che queste pro-

vocare in un villaggio le Autorità della Repubblica e provvedere al modo di reprimere l'insurrezione.

Lo raggiunsero i Senatori, la metà circa dei Deputati, e le truppe delle Province contrarie alla supremazia di Buenos-Ayres.

Fu appoggiato vigorosamente, secondo ogni probabilità, nella resistenza, da tutti gli altri Stati della Confederazione, che non potevano vedere senza timore il Governatore dello Stato di Buenos-Ayres impadronirsi con violenza del potere supremo, appoggiarsi sulla popolazione di una città rivoluzionaria e minacciare l'indipendenza della intera Confederazione.

Si ignorano gli incidenti della lotta; sappiamo soltanto che il potere federale fu reintegrato a Buenos-Ayres, e possiamo inferire che la milizia ribelle si è sciolta e che il dott. Tejedor ha dato la sua dimissione e l'ordine è stato ripristinato. Il generale Roca succederà probabilmente al signor Avellaneda, e la Repubblica Argentina è sfuggita un'altra volta alla tirannia di una città, che ha una continua tendenza a considerarsi come se fosse tutta la Nazione.

APPENDICE

LA REPUBBLICA ARGENTINA.

Gli ultimi telegrammi hanno annunciato la fine dell'insurrezione scoppiata nella Repubblica Argentina. La mancanza di precise notizie ci ha impedito sino ad oggi di apprezzare l'importanza e il carattere di questa insurrezione.

Si sa che la Repubblica Argentina è composta di 14 Province, le quali formano una specie di Confederazione. Ogni Provincia è autonoma e assolutamente indipendente dalle Province vicine. Possiede un Governatore, un Senato, una Camera dei Deputati, una Polizia. Ma al di sopra di questi Governi locali esiste un Governo nazionale composto di un Presidente della Repubblica, di un Ministro e di un Congresso, Governo che risiedette per vari anni a Paraná, città principale della Provincia di Entre-Ríos, e che risiede dal 1862 a Buenos-Ayres, città principale della Provincia dello stesso nome. Buenos-Ayres non si è mai rassegnata ad avere parte modesta nella Conferenza, ma

poste del Governo racchiudono problemi degni di serio esame poiché non trattasi unicamente di questioni finanziarie, ma di provvedimenti in gran parte collegati alle questioni di ordine e di sicurezza ed anche a disposizioni del codice penale. A dimostrarlo fa una minuta analisi dell'allegato.

Approvansi le modificazioni proposte dalla Commissione e dal Ministero alla Legge del 1874 relative alle tasse sopra i decreti che autorizzano i cambiamenti od aggiunte di cognomi, che concedono titoli o predicit nobiliari, che approvano nuovi stemmi gentilizi e civici, che autorizzano di far uso di decorazioni straniere, che autorizzano la costituzione di società anonime in accomodata, ovvero i prestiti a provincie o comuni o loro consorzi, che concedono permessi di esecuzione di opere pubbliche, che accordano licenze di porto d'armi e di caccia, che legalizzano firme sia di privati sia di pubblici ufficiali, che costituiscono in enti morali le associazioni e corporazioni e che danno licenze di pubblicazione per la vendita od importazione d'armi insidiose.

Alcune delle accennate tasse danno argomento a proposizioni od osservazioni di Pasquali, Martini, Pepe, Plebano, Nocito, De Renzis, Corbetta, Ricotti, Filzi, Varè, Gherardi, Roncalli e Trinchera a cui rispondono il relatore Indelli e i ministri Magliani e Depretis. È poi approvato senza discussione il disegno di Legge sulla Convenzione colla Società Rubattino per estendere il servizio postale e commerciale marittimo ad essa affidato, e si passa a discutere il disegno di Legge per un monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Formarono oggetto di controversia l'art. 1, che, secondo il Ministero, stabiliva che il monumento consistesse in un arco onorario alle Terme Dioclesiane, mentre la commissione non designava né la forma né il luogo, e l'art. 7, che riguarda la nomina della Commissione incaricata di provvedere al concorso e sciogliere il progetto da eseguirsi.

Dopo osservazioni in vario senso di Cavalletto, Martini Ferdinando, Ruspoli, Maurigi, del ministro Deprestis e del relatore Guiccioli, l'art. 1, è approvato giusta la proposta della Commissione e l'art. 7 viene emendato in modo che la Commissione sia nominata per decreto Reale ed abbia inoltre facoltà di conferire i premi promessi ai tre migliori progetti.

Vengono quindi annunciate interrogazioni di Napodano sopra il ritardo nella nomina del professore di procedura civile nell'Università di Napoli e di Comin sopra i crudeli trattamenti che sarebbero consumati sopra i sordomuti del Pio Albergo dei poveri in Napoli.

In fine, dietro proposta di molti deputati, confermarsi in ufficio la Commissione già nominata nella precedente Legislatura per la riforma del Regolamento della Camera e votarsi a scrutinio segreto sopra le Leggi testé discusse. Risultano approvate, e quella dei provvedimenti finanziari con voti 178 favorevoli contro 78 contrari.

— Scrive l'*Esercito Italiano* che varie direzioni di stabilimenti militari furono interrogate dal Ministero della guerra sulla qualità dei materiali che si dovrebbero inviare all'Esposizione di Milano. Si dà per probabile che verrà esposto anche il cannone da 100 sperimentato ultimamente alla Spezia.

NOTIZIE ESTERE

È comparso a Parigi il primo numero del giornale di Rochefort *l'intransigeant*, con un breve articolo intitolato *Merci*, nel quale ringrazia i Parigini dell'accoglienza fattagli.

— Spiega che adottò il titolo d'*Intransigeant* per essersi sempre rifiutato di transigere con l'opportunismo, il quale d'altra parte non transigeva guari con lui e i suoi amici. In quell'articolo egli si chiama il proscritto di ieri e forsanco di domani.

— Telegrafano da Ragusa: 400 mirditi entrarono in Dulcigno. Qui si fece la distribuzione di 400 fucili Martini.

— Telegrafano da Cettigne: Le Comunicazioni fra Antwerp ed il lago di Scutari sono interrotte. Gli Albanesi occupano le sponde occidentali del lago.

— Si ha da Berlino, 14: Alcuni deputati della sinistra del partito nazionale-liberale del Reichstag si affaticano per iscongiurare lo scisma manifestatosi nel loro partito.

— Si ha da Parigi, 14 luglio: Il progetto presentato da Bardoux per risabilire lo scrutinio di lista dipartimentale propone che si elegga un deputato per ogni settantamila abitanti. Si discuterrebbe in ottobre.

Si fece la prova della distribuzione delle nuove bandiere, che durò circa una mezz'ora. Fu stabilito che gli alfiere riceveranno prima le bandiere; quindi saliranno accompagnati dai loro colonnelli sul tribunale presidenziale. I colonnelli prenderanno allora le bandiere, saluteranno il Presidente della Repubblica, le restituiranno agli alfiere, insieme coi quali scenderanno dal palco della presidenza.

Il banchetto dato da Grèvy riuscì splendidissimo. Fu seguito dal ricovimento. Vennero moltissime persone, fra cui tutte le autorità ed i personaggi più insigni.

Dalla Provincia

Cividale, 18 luglio.

Jeri sera abbiamo avuto la prima di una serie di piccole accademie che si dovranno dare nella sala della *Birraria Nazionale*.

La Presidenza della Società di ginnastica e scherma ha felicemente pensato di innestare nel suo programma anche un po' di musica, e di invitare ad ascoltarla, oltreché le principali famiglie del paese, gli impiegati forestieri, tentando così di pigliare due piccioni ad una fava: procurare, cioè, a Cividale un divertimento, di cui è sentita veramente l'opportunità, e spianare la via all'unione degli impiegati coi cittadini.

Ieri sera l'uditore era abbastanza numeroso e scelto; molte gentili signorine e signore coi loro sguardi di fuoco rimediano alla scarsità della luce della sala.

Si fece della musica facile e di quella classica, Verdi, rappresentato dalla sua *Traviata* andò a braccetto con Beechow, e la coppia piacque di più, e fu applaudita.

La simpatica Signorina Tuzzi, l'avvenirista sig. Torri, il maestro Sussuligh ed il sig. Belluna suonarono sempre bene e si meritavano frequenti batti mani. La anzidetta Signorina Tuzzi fu la colonna del trattenimento, e lo chiuse con un *tour de force* di cui si volle il bacio, tanto fu gustato.

Durante la cara festucciolina si ricevano le firme di quelli fra gli intervenuti che volevano farsi soci.

Se le cose andranno bene, avremo anche noi le nostre *serate musicali* ogni domenica, e il nostro Gabinetto di lettura.

— Andranno bene? Speriamo.
Tramway.

Cividale, 14 luglio.

L'esito delle elezioni di domenica ha fatto cattivissima impressione in paese — Gabrici ed altri diedero le loro dimissioni da Consiglieri — anche il Sindaco, dicono, sia dimissionario.

Corre voce che si stiano facendo attivissime pratiche, onde persuadere mons. Bernardis a dimettersi, ma temesi della riuscita essendo di mezzo il partito, che lo vuole ad ogni costo, e che non vuol subire umiliazioni.

Si sperava sull'incompatibilità del neo-eletto canonico; ma inutilmente, poiché desso, comunque vicario arcivescovile presso la soppressa collegiata capitolare, non ha nè cura d'anime, nè nomina per *Regio placet*.

Nel Distretto di S. Pietro al Natisone, il candidato per consigliere provinciale ing. Manzini sembra abbandonato, essendo in prevalenza di voti il dottor Geminiano Cucovaz, ed il maggiore cav. Vogrigh.

Nel Distretto di Cividale con molta probabilità anche in quest'anno, il Comune di Attimis deciderà chi debba sedere nel Parlamentino Frinlano. La nomina cadrà sul conte Trento o sull'avv. Dondo.

Con recente Decreto il signor Edoardo Sellenati fu mandato sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 56, del 14 luglio, contiene: Tre avvisi d'asta dell'Esattoria di Sacile per vendita di immobili siti in Sacile, Sirona e Caneva, 10 agosto — Quattro Estratti di bando del Tribunale di Portogruaro per vendita di immobili siti in Vito

d'Asio, Tramonti di Sotto, Castelnuovo, Lestans, Travesio e Viezzo, 27 agosto — Accettazione dell'eredità di Zulli Pietro presso la Pretura di Tarcento — Cinque avvisi d'asta dell'Esattoria di Tarcento per vendita di immobili siti in Lusevera, Villanova, Sedilis, Pradielis e Magnano, 7 agosto — Avvisi d'asta dello Esattoria di Prata e Polcenigo per vendita di immobili siti in Ghirano e Polcenigo, 4 e 5 agosto — Altri avvisi di II. pubblicazione.

R. Provveditorato agli studi

Esami finali nelle scuole secondarie.

Il giorno 30 corrente mese avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 26 dello stesso comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine, e nelle altre due pareggiate di Cividale e di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritti e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sfero vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quittanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dell'art. 6 del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2*) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con egual diritto ai premi, e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbono presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 14 luglio 1880.
Il Provveditore incaricato
CELSO FIASCHI.

Elezioni amministrative.

Il *Giornale di Udine* recava ieri una specie di comunicato, il quale ci attribuiva nientemeno che la disapprovazione al proposito di alcuni cittadini di riunirsi indipendentemente dalle due Associazioni politiche allo scopo di discutere sulle elezioni amministrative di Udine. Ed al comunicato seguiva la circolare, che convoca appunto questa sera, giovedì 15 luglio, ad una adunanza nella Sala del *Pomo d'oro* in via Poscolle.

Il comunicato ha per firma Due Elettori, la lettera di convocazione è segnata: *Alcuni Elettori.*

Ora a noi.

Non è vero che noi, *Giornale progressista*, avessimo mai la strana idea di limitare alle Associazioni esistenti il diritto di riunione e di occuparsi per iscegliere buoni rappresentanti del Comune. Noi soltanto abbiamo eccitato i Comitati delle due Associazioni a presto far conoscere le loro proposte al Pubblico, perché, se fosse accettabile una *lista concordata*, non si avrebbe una prolungata agitazione elettorale; e se alcuni nomi non piacessero, si avrebbe potuto sostituirli in una adunanza di Elettori, ovvero la Stampa sarebbe incaricata (sentite le parti) di compilare essa una *lista definitiva*.

Invece le due Associazioni ancora non hanno fatto proposte, e taluni potrebbero interpretare l'adunanza di questa sera al *Pomo d'oro* come un atto di sfiducia verso di esse. Anzi dal tenore della circolare rilevasi come i promotori dell'adunanza tendano a disapprovare l'opera del Consiglio comunale.

Per questi motivi giudichiamo che la cennata adunanza, fuori delle due Associazioni, sia indizio di screzi, che produrrà confusione e dispersione di voti. Urge, dunque, che presto i Comitati delle due Associazioni dicano il loro verbo. E poi che a questo precede l'adunanza elettorale al *Pomo d'oro*, que' Comitati tengano conto di quanto in quella adunanza si dirà e si proporà per farne pro nelle loro sedute. Anzi sarebbe bene che ad essa adunanza taluni membri de' due Comitati intervenissero e prendessero la parola. Così più facilmente si verrebbe allo scopo ultimo, cioè di presentare agli Elettori del Comune di Udine una lista accettabile.

Corte d'Assise. Udienza 13 luglio.

Presidente cav. Billi, P. M. Federici, difesa D'Agostini.

Venne tradotto davanti alla Corte Tonelli Giuseppe di Palma d'anni 25. È un giovane noto della fisionomia franca, gesto nobilissimo e nel complesso simpatico.

La sua accusa è quella di avere nella sera del 14 settembre 1879 in una pubblica piazza di Gorizia ammenato un pugno sulla testa a certo Giuseppe Dolak già soldato nei draghi ed attualmente domestico del barone Brichak Capitano Circolare di Gorizia, cagionandogli col fatto cadere a terra la frattura dell'osso temporale e la emorragia cerebrale che furono causa unica ed immediata della sua morte verificatasi nel giorno successivo.

Lo svolgersi del dibattimento, al quale comparvero 9 testimoni e di 4 si lessero le deposizioni mise in essere come nella sera del 14 settembre verso le 9 1/2 pom. Giuseppe Dolak alquanto preso dal vino stava percolando brutalmente il ragazzo Mengotti Antonio che lo aveva richiesto di lasciarlo bere un po' d'acqua della fiasca che teneva in mano.

Il Mengotti giaceva a terra e l'altro lo tempestava di schiaffi e di calci, e parendogli ciò ancor poco strinse bene il fiasco in pugno e di tutta forza lo spezzò sulla testa della sua vittima, accompagnando il colpo colle frasi: *maledetti italiani.*

Al rumore che fecero i pezzi di vetro cadendo sul lastri, alle grida del Mengotti la gente che si trovava nei vicini caffè, Imperiale ed Europa, si riversò sulla piazza e parecchi al miserando spettacolo che offriva il Mengotti insanguinato, rimproverarono al Dolak le sue saevie e brutalità, ma costui in luogo di vergognarsi continuava a percuotere.

Allora una voce sorta dalla folla invocò l'intervento di qualche animoso che strappasse il ragazzo dalle mani di quel forsenato, ed all'eccitamento uscì dalla folla il Tonelli il quale senza tanti complimenti invitò il Dolak a fiviarla dicendoli se non si vergognasse dell'opera sua.

Dolak lasciò Mengotti che fu tosto fatto andar via, ed in aria di sfida si pose faccia a faccia al Tonelli proferendo con un male detto italiano la frase *eccomi qua!*

Tonelli lo respinse, e l'altro allora gli si avventò armato del collo della bottiglia spezzata; ma troppo tardi, poiché fu prevenuto dal Tonelli, il quale gli stampò sulla faccia un pugno o schiaffo che lo rovesciò facendolo batter colla testa sul terreno, e procurandogli così quella frattura del cratello che fu causa della di lui morte.

Tonelli poté svignarsela da Gorizia e dopo qualche mese di soggiorno in Ancona venne arrestato a Palmanova dove si era recato per trovare sua madre.

I testimoni raccontando il fatto sotto una luce del tutto favorevole a lui, ed il suo contegno semplice, e serio valso a meritargli la generale simpatia.

Il P. M. ammise la sussistenza di tutte le sensanti possibili, ma tuttavia conclusa perché in massima venisse dichiarata la sua colpevolezza; il difensore con poca fatica dimostrò la necessità di assolverlo, ed i signori Giurati dopo il breve riassunto presidenziale accogliendo le istanze del difensore emisero verdetto negativo e Tonelli fu tosto ridonato alla libertà.

Benché la politica entrasse in parte come causa del fatto, pure tutte le parti d'accordo la bandirono dall'Aula della giustizia, mantenendo costantemente la causa nel campo della Legge e delle fredde ragioni; in tal guisa fu tolto il pericolo di dimostrazioni da parte del Pubblico, pericolo che almeno, giudicando dall'apparato esterno parve stesse nei timori e nei dubbi dell'Autorità di P. S.

Regolamento del Collegio comunale Uccellis. Nella seduta straordinaria del Consiglio cittadino, sarà sottoposto all'esame ed alla sanzione del *patres patris* un nuovo Regolamento per il Collegio Uccellis, che da provinciale divenne comunale. Esso Regolamento è diviso in titoli ed articoli: come il Colle, e minuziosamente provvede a tutto.

Noi (a parlar schietto) non vediamo troppo volontieri i *patres patris* legislatori scolastici; ma siccome esistono Regolamenti analoghi per Istituti femminili in Italia, e parecchie Commissioni anche tra noi si occupano di questo argomento, così speriamo che le cose saranno spiccie, tanto più che la Giunta e la Commissione civica degli studi si sono accordate per presentarlo com'è al Consiglio.

Noi non ci faremo a toccare di tutti i quaranta articoli del Regolamento, ma giudichiamo opportuno citare il senso di alcuni, perché escludendo il *Pubblico* che non

suo intervento alle sedute del Consiglio, deve avere interesse a saperne qualche cosa.

Circa alla storia ed allo scopo dell'Istituto, se ne è tanto parlato, ch'è inutile ritoccare questo argomento.

Riguardo il governo dell'Istituto, vi sta in capite il Municipio, che si fa rappresentare da un Consiglio composto del Sindaco, dell'Assessore sovraintendente scolastico, del Proboviro della Commissaria Uccellis e di due cittadini scelti dal Consiglio comunale, i quali durano in carica tre anni. Nel Collegio, poi, v'è una Direttrice; nelle Scuole un Direttore.

Riguardo ai mezzi economici, è già noto come si provveda ad ogni spesa con l'introito della pensione e delle tasse scolastiche, con lire dodicimila annue date dalla Provincia, e con l'eventuale supplemento da parte del Comune. Il Collegio funziona sotto il Municipio da quasi un anno; dunque l'on. Giunta potrà ormai riferire al Consiglio quale sia la contribuzione approssimativa del Comune.

L'istruzione nell'Istituto Uccellis abbraccia un periodo di otto anni, diviso in tre corsi, che si denominano elementare (di anni quattro), complementare (di anni due), normale (pure di due). Oltre i corsi ordinari, vi sono corsi liberi.

Dal complesso delle materie insegnabili, deduciamo che non sia semplificata l'istruzione quanto lasciavasi a credere all'epoca del passaggio. Ma siccome è ben demarcata la graduatoria dei Corsi, quelle giovinette le quali non volessero profittare di tanta abbondanza, possono limitarsi al Corso complementare.

Sul Regolamento molto minuzioso potrebbe fare non poche osservazioni; ma non vogliamo metterci al posto dei Consiglieri comunali. Poi non sarà stato possibile renderlo più conciso, e forse si avrà voluto così a scanso di equivoci.

Ecciamo punto, augurando che l'Istituto Uccellis possa avere ogni anno le settanta alunne per cui c'è posto, e che renda utili servizi all'istruzione delle alunne esterne. Difatti quest'anno il numero delle esterne è confortante, e gioverà a rendere manco gravosa la contribuzione del Comune.

L'on. Sella in Udine. In una corrispondenza da Roma alla Provincia di Treviso sta scritto che verso la metà di agosto l'on. Sella verrà a Udine per a sì stare al matrimonio del figlio Alessandro con la gentilissima signorina Giaopina Giacomelli.

Il Circolo artistico di Udine sembra essere accolto con premura da tutti coloro che ne capiscono l'importanza ed utilità. Già molti cittadini aderirono all'istituzione, e questi serviranno d'esempio agli altri che, ancora titubanti sull'avvenire del Circolo, non si sono decisi a rispondere all'appello. È possibile inai, che ognuno non riesca da sé solo a comprendere, come l'istituzione d'un Circolo artistico sia, direi quasi, di assoluta necessità al nostro paese? Si risponderà che possibilissimo: allora ci impegniamo di dimostrare il nostro asserto in uno dei prossimi numeri.

Jutanto diamo parte dell'elenco dei Soci aderenti:

Berlinghieri co. Armando, Cantarutti Federico, Cilele dott. Francesco ing. capo del Macinato, Caratti nob. Adamo, Comencini ing. prof. Francesco, Del Puppo Eugenio artista orafo in Venezia, Gambierasi Giovanini, Heimann ing. Guglielmo, Mason Giuseppe, Milanesi Tebaldo, Occioni Bonaffons prof. Giuseppe, Occhiali Angelo, Orlandi Giorgio incisore litografo in Torino, Pitacco dott. Luigi ing. prov., Pizzini Luigi artista intagliatore e doratore, Rizzani ing. Antonio, Rossi Ugo prof. di musica, Scala cav. Andrea ing. architetto, Scoffo dott. Sigismondo, Sporenig prof. Augusto, Tommasoni Giacomo, Verza Giacomo maestro di musica, Visentini Ferdinando, Zuccaro ing. prof. Gio. Batta.

N.B. Per brevità di spazio si omettono tutti i nomi degli artisti collaboratori dell'Album Udine-Cussignacco, i quali in ispe ciale seduta hanno ad unanimità votato e firmato per l'istituzione.

Giardino Ricasoli. Dobbiamo tributare un elogio, che ci invia un amante di Flora, al nuovo giardiniere, nostro concittadino, per le cure e lo zelo che dimostra nella tenuta di questo piccolo, ma simpatico Giardino e per la scelta varietà di fiori di cui seppe ornarlo che, a detta di intelligenti, non ammiransi nemmeno nei principali giardini di Venezia, Trieste ecc. Ci si dice però che egli farebbe molto di più, se un po' di sorveglianza si esercitasse contro i guasti... innocenti che vi arrecano i bambini e quelli più o meno innocenti delle bambinate.

Non sappiamo se l'operoso e modesto giardiniere sia ora provvisorio, e se sarà confermato al posto che occupa, conferma che sarebbe meritata anche per l'attività da lui dimostrata.

Speriamo però che il Consiglio comunale saprà apprezzare i meriti e l'onestà di lui.

Rissa. Verso le cinque pom. del giorno 13 corr. nell'Ufficio Daziario di porta Po- scolle nasceva un tafferuglio tra due di quegli impiegati ed un macellaio della città coadiuvato da altri tre suoi compagni. La rissa fu occasionata dall'ubriachezza dell'anzidetto macellaio, il quale non più ricordandosi o non volendosi più ricordare d'aver già tirato da quell'Ufficio un cuore di bove prima depositatovi, ne chiedeva istantaneamente la restituzione. Il fatto però non ebbe conseguenze, ed i provocatori della rissa vennero arrestati dalle Guardie locali di P. S.

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, 15 luglio, si darà, tempo permettendo, un grande Concerto musicale sostenuto dall'Orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15 luglio 1880, tempo permettendo, la Banda militare suonerà il seguente programma:

1. Marcia	M. Mayerbeer
2. Polka «Carina»	Badini
3. Sinfonia «Araldo»	Verdi
4. Duetto «Giuramento»	Mercadante
5. Scena e Coro «Finale Marta»	Fliotow
6. Quadriglia	Offenbach
7. Cori e Scena «Travista»	Verdi
8. Valtz «Un addio ai miei Colli Fornosesi	Tomasi
9. Mazurka «Care Rimembranze»	Carini
10. Galoppo	N. N.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3. Valzer «Un saluto a Roma»	Bodini
4. Scena e Duetto nell'op. «Il Mosè»	Rossini
5. Finale nell'op. «I MASNADIERI»	Verdi
6. Galoppo	N. N.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* domanda seri provvedimenti contro il Prefetto Caccavone, possedendo dei documenti che comprovano la illecita ingerenza di lui nell'elezione di Bovio a Minerbio Murge.

— Il *Diritto* scrive che il Ministero vuole rispettare la volontà generale della Camera, che dimostrò volere Zanardelli a relatore sulla Riforma Elettorale, dovete necessariamente subire l'ordine del giorno proposto dall'on. Martini, come l'unico che conscesse colle dichiarazioni di Zanardelli riguardo la sua salute.

— La Convenzione con la Società Rubattino per estenderne i servizi postali, fu approvata senza discussione, avendo il rapporto del relatore Damiani illustrato con eloquenti argomentazioni la ragione che indussero il Ministero a presentarla. La Relazione dice che la Giunta generale del Bilancio riconobbe unanimemente l'importanza dei servizi marittimi di cui tratta la Convenzione e che furono con provvida sollecitudine stabiliti dal Governo. La Relazione tributa elogi al Ministero per aver pensato a stringere questa Convenzione che dichiara di somma utilità ed importanza nazionale.

— La Commissione sulla Riforma Elettorale si rifiutò d'esaminare la questione delle incompatibilità parlamentari e respinse la proposta di Zanardelli, Minghetti e Lacaiva di portare a ventiquattr'anni della eleggibilità a deputato.

TELEGRAMMI

Venice, 14. Quest'oggi si radunò il Comitato centrale della Società dei bersagliere sotto la presidenza d'onore dell'arciduca Carlo Lodovico. Rispondendo ad analogia allocuzione del presidente Kopp, S. A. ringraziò per il saluto fattogli e disse di aver accettato con piacere la presidenza essendo persuaso che la festa porgerà occasione d'esprimere i sentimenti patriottici di fedeltà ed attaccamento all'Imperatore e alla monarchia.

Venice, 14. I giornali dedicano tutti articoli alla festa odierna in Francia in memoria della presa della Bastiglia.

Vengono attestate concordi simpatie alla Repubblica, la quale, superati ormai i gravi ostacoli che le si opponevano, si mostra salda, vigorosa, ed atta a fare la prosperità della Francia, su basi liberali.

Da Parigi è giunta la notizia della morte di Szengery, il più illustre dei Pubblicisti ungheresi e degno amico di Deak. I giornali concordi tributano i maggiori elogi alla di lui memoria, dicendolo patriota dottissimo, integerrimo e disinteressato.

Atene, 13. Il Municipio di Atene decise di celebrare la festa nazionale francese del 14 corrente pavesando ed illuminando i monumenti, incaricò il Sindaco di telegrafare a Greve i suoi voti pel benessere e la grandezza della Repubblica francese.

Parigi, 14. La festa nazionale annunzi splendida.

Tutte le case sono pavesate.

Parigi, 14. Le notizie dal Marocco dicono che la sollevazione rendesi generale.

I Cabiliani sconfissero presso Wadzan le truppe del Sultano.

Londra, 13. Camera dei Comuni — Bourke domanda se sia esatto che la Russia abbia proposto un invio di truppe per sostenerne la Grecia.

Dilke dice che egli è impossibile rispondere riguardo le trattative pendenti.

Dichiara che l'Inghilterra non farà alcun passo che si allontani dal concerto europeo.

Tutte le Potenze manifestano il desiderio di mantenere questo concerto.

Wolff dice che interpellerà giovedì se il principe di Bulgaria fa maneggi segreti per l'annessione della Romelia Orientale, se sia esatto che una flottiglia russa del Danubio trasporti volontari russi di Ismail a Rustscina, se ciò sia il risultato del concerto europeo.

ULTIMI

Venice, 14. L'Austria e la Germania seguiranno in Oriente l'iniziativa anglo-francese.

Ragusa. 14. Gli albanesi attaccarono le posizioni dei Montenegrini a Golubowska presso Tusi. Un distaccamento monteoregno fu costretto ad indietreggiare, lasciando alcuni morti. Il principe del Montenegro ordinò di tenersi sulla difensiva, desiderando di agire unicamente coi mezzi diplomatici, ma sembra certo che un conflitto sanguinoso sarà inevitabile.

Parigi, 14. Greve consegnando le bandiere, pronunciò un discorso; espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza dell'esercito veramente nazionale; disse che i francesi allevati alla scuola virile della disciplina militare portano nella vita civile il rispetto all'autorità, il sentimento del dovere. L'esercito divenne per la Francia garanzia del rispetto dovuto e della pace che vuol conservare. Grida di *Viva la repubblica, viva l'esercito, viva Greve*.

Folla immensa, tempo superbo. L'aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

Roma, 14. La *Gazzetta ufficiale* pubblica che Sua Maestà ha accettato le dimissioni di Boelli ed incaricò il ministro Acton di reggere interimamente il Ministero della guerra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 15. La festa continuò fra una grande animazione ed allegria con grida di *viva la Repubblica*, fra il canto della *Marsigliese* e brillanti illuminazioni. Folla immensa. Nessun incidente, accettuati dodici militari che furono colpiti da insolazione durante la rivista.

Washington, 14. Il Ministro chileno fu informato dal suo Governo che la squadra Chilena è giunta al Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace, le truppe chilene sbarcheranno in gran numero per circondare la Città.

Roma, 15. Ne' circoli politici fece ottima impressione che i provvedimenti finanziari sieno stati approvati con 178 voti su 253 volanti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 luglio

Rend. italiana	94.35	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con) 22.33	1/2	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi	27.84	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.80	Banca To. (n.)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	97.50
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stell.	—

VIENNA 14 luglio

Mobiliari	230.20	Argento	—
Lombardie	81.30	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—	Londra	117.95
Austriache	283.75	Rend. sust.	73.65
Banca nazionale	829	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.35.12	Union-Bank	—

PARIGI	13 luglio
3 010 Francese	84.55
5 010 Francese	119.60
Rend. Ital.	85.05
Fer. Lomb.	177.
Obblig. Tab.	—
Fer. V. E. (1863)	280.
" Roman	149
	Lotti turchi
	31.34

LONDRA 13 luglio

Indiese	98.916
---------	--------

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliight).

PUBBLICAZIONI MUSICALI

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA**AMLETO**

Dramma lirico in tre atti di

S. AUTERI-MANZOCCHI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

'Preludio sinfonico, L. 2. — Danza di Odalische, L. 3.

Per Canto e Pianoforte

Scena e Duetto « È l'angelo mio » per Tenore e Basso, L. 3. — Duetto « Tutto io l'offro, un serio al crine » per Soprano e Baritono, L. 3. — Canzone « Quando in ciel la notte è oscura » per Tenore, L. 3. — Scena e Duetto « Non maledirmi » per Soprano e Tenore; L. 4. —

LE DONNE CURIOSEMelodramma giocoso in tre atti di **EMILIO USIGLIO**

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. — Per Canto e Pianoforte
Duetto « Io di regola, mia cara » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2. — Romanza « Se d'un amor si tenero » per Tenore, L. 2. — Duetto « C'è un modo semplice » per Soprano e Tenore, L. 2. — Bolero « Con le donne, miei cari » per Soprano, L. 2. — Ballata « Io son come l'ape » per Soprano, L. 2. — Duetto « O Laura, chiedimi » per Soprano e Tenore, L. 3. — Duetto « Cancellato » per Soprano e Basso comico, L. 3. — Aria di Trivella « Colci che adoro è amabile » per Basso comico, L. 4. —**CARMEN****MIGNON**

Dramma lirico in quattro atti di

GIORGIO BIZETRiduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
per Pianoforte solo L. 12 —**PEZZI STACCATI:**

Per Canto e Pianoforte

Cantabile « Ah puoi negar la luce » per Baritono, L. 2. — Valzer « Il voglio offrir dei fior » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — Sequigilia « Presso il banchet di Sieglin » per Mezzo Soprano, L. 2. — Canzone Bacchica « O un discattus la tristeza » per Baritono, L. 2. — Recitativo ed Arioso « Come il romito flor » per Baritono, L. 2. — Scena ed Aria d'Ostella « Ai costretti » per Baritono, L. 2. — Scena ed Aria d'Ostella « Ai costretti » per Baritono, L. 2. — Recitativo « Come il romito flor » per Baritono, L. 2. — Arioso « Come il romito flor » per Baritono, L. 2. — Duetto « Ah, mi parlo di lei » per Soprano e Tenore, L. 4. — Strofe « Don voi dei fior, mi fa caro » per Baritono, L. 2. — Duetto « Voglio danz per tuo piacere » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. — Cantabile « Il flor che prega a me in fato » per Tenore, L. 4. — Strofe « Cavatina » Qui del contrabbanier è l'ostilo nascosto » per Soprano, L. 2. —

LA REGINA DI CIPRO

Opera ballo in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Recitativo e Romanza « Puro e raggiante è il ciel » per Tenore, L. 3. — Duetto « Gerardo, mio Gerardo! » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. — Grand'aria « Il gondolier al suo poterotto » per Mezzo Soprano, L. 4. — Duetto « Alfin angiol fedele » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. — Recitativo e Duetto (Finale III) « O barbari assassini » per Tenore e Baritono, L. 6. — Scene ed Aria « Degli av mici, ombre adorate » per Tenore, L. 3. — Recitativo e Romanza « O voi dell'epre nere » per Mezzo Soprano, L. 3. — Recitativo e Cavatina « Tu, Caterina? » per Baritono, L. 2. — Duetto « Voi con santo zelo » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di

AIMÉ MAILLARD

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 5 —

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di

F. HALÉVYRiduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
per Pianoforte solo L. 10 —**PEZZI STACCATI:**

Per Canto e Pianoforte

Sinfonia, L. 2. — Per Canto e Pianoforte
Scena e Romanza « Ho fame! E là che san-no? » per Baritono, L. 2. — Romanza « Bello a mirarsi è il cielo » per Soprano, L. 1. — Duetto « Io slanco in mezzo al turbine » per Mezzo Soprano e Baritono, L. 3. — Ballata (Biancuccia) « Daga ogni sera in sulla sponda » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —**GUIDO E GINEVRA**

Opera in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
per Pianoforte solo L. 8 —**LA VALLE D'ANDORRA**

Dramma lirico in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2. — Per Canto e Pianoforte
Canzone « È il falluccher » per Basso, L. 2. — Arietta « Figliuoli dei chiel dorati » per Tenore, L. 2. — Romanza « Dimini, oh dimini, o Marighita » per Mezzo Soprano, L. 1. — Romanza « Per valli e monti ti cercasi » per Tenore, L. 1. — Romanza « Troppo il mio cor m'accusa » per Mezzo Soprano, L. 1. — Strofe « Come uno spettro » per Basso, L. 1. — Strofe del Tamburo, con Coro « Tamburo, tamburo mi par » per Baritono, L. 3. — Strofe « Ahaua! Carlo! Ahaua! » per Soprano, L. 2. — Recitativo ed Aria « Col cor festante » per Baritono, L. 2. —**ORLANDO A RONCISVALLE**

Opera in quattro atti di

A. MERMETRiduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
per Pianoforte solo L. 8 —**CARTONI PER SEME BACHI**

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

Fontanino di Pejo

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esse attive proporzioni i principi mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gas acido carbonico e carbonato magnesiacio più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spazio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — **Udine e Provincia** presso **Bosero e Sandri** Farmacia alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo — **in Padova** presso la Farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	753,0	753,3	753,0
Umidità relativa . . .	39	72	73
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	S F	N E	N E
Vento (vel. c.) . . .	5	15	4
Termometro cent. . .	27,8	19,9	19,9
Temperatura (massima 32,3 minima 20,5)			
Temperatura minima all'aperto 19,4			

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 11 antim. 11,41 9,05 7,42 pom.	2,55 antim. 7,44 8,17 pom. 8,47
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim. 7,25 10,04 8,35 pom. 8,28	1,48 antim. 5— 9,23 4,55 pom. 8,28
da PONTEBBIA	per PONTEBBIA
ore 9,15 antim. 4,18 pom. 7,50 8,20	6,10 antim. 7,34 10,35 4,30 pom.

Presso il Laboratorio di

GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

trovansi un grande assortimento di **FOLLI** a macchina alla Lombarda, per la solforazione delle viti

a modicissimo prezzo

Si assume pure ristori di folli vecchi.

Nel detto Laboratorio si trovano anche

VASCHE DA BAGNO

di tutte le dimensioni, ed Apparecchi completi per bagni a doccia tanto da vendere che da noleggiare.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & GOLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.